

## A tutti gli iscritti al Registro Valutatori professionisti anno - 2011

08/12/2011

Egredi colleghi

sono passati circa 5 mesi dalla nostra prima comunicazione del 14/6/2011 e nel frattempo il Cesp ha lavorato alacremente per dare attuazione al mandato ricevuto nel corso dell'ultimo congresso AIV di Trento.

Con questa seconda lettera, vogliamo sia ricordarvi brevemente le attività a oggi intraprese e i relativi output (si veda sito AIV nella pagina di nostra competenza<sup>1</sup>), sia provare ad avviare una comunicazione/collaborazione più sistematica con chi di voi lo riterrà utile ed interessante.

Come CESP ci siamo confrontati su tante questioni.

Alcune di natura operativa:

- il "Regolamento di funzionamento interno del CESP" inviatovi l'11 luglio 2011 e poi pubblicato sul sito AIV;
- il "Regolamento di funzionamento del Registro" che andrà a disciplinare le modalità di gestione del Registro (ve lo invieremo appena concluso);
- la organizzazione e gestione della finestra d'accesso al Registro 2011, chiusa il 31/10/2011.

Altre di natura più strategica:

- le competenze che sostanziano la figura di "valutatore";
- la formazione che lo prepara e contribuisce ad aggiornarne la professionalità;
- le regole di accesso al registro da prevedere per il futuro (dopo le prime esperienze del 2010 e del 2011).

Tutte questioni "fondative" che andranno a definire il "senso" di tutta l'operazione che si sta gestendo.

L'intento di questa comunicazione è quello di raccontarvi, in estrema sintesi le riflessioni che sono maturate in questi primi mesi di attività e i temi caldi che, auspichiamo proprio perché tali, prevedranno il coinvolgimento di tutti gli iscritti al Registro relativamente alla loro sistematizzazione.

Questo sia per iniziare una comunicazione più strutturata con voi, sia per preparare al meglio il Congresso che si svolgerà a Bari nel 2012 in cui, grazie alla volontà del Direttivo di approfondire i contenuti del lavoro che stiamo svolgendo, potremo dialogare sulle questioni centrali che riterremo importanti, sui processi attuativi e sui risultati di questo percorso CESP/Valutatori professionisti/Registro.

---

<sup>1</sup>[http://www.valutazioneitaliana.it/new/index.php?option=com\\_content&view=category&layout=blog&id=15&Itemid=32](http://www.valutazioneitaliana.it/new/index.php?option=com_content&view=category&layout=blog&id=15&Itemid=32))

A seconda dei temi che riconosceremo come fondanti, attiveremo momenti di confronto e spazi di riflessione che potranno concretizzarsi in gruppi di lavoro, sessioni on-line e organizzazione di incontri pensati ad hoc.

Vi proponiamo le nostre riflessioni sotto forma di questioni da approfondire.

Vi chiediamo di esprimere su ciascuna di esse il vostro parere, sia in termini di aspettative (su questa questione mi aspetto che il Registro lavori ...) sia in termini di “pensiero” (io su questo tema ritengo che...) sia in termini di modalità di lavoro da proporre per affrontarli (gruppi on-line, incontri face to face...).

Grazie a questo sforzo potrete contribuire attivamente alla pianificazione delle prossime attività del CESP e del Registro. Per dare continuità a questo dialogo, cercheremo poi di organizzarci operativamente nella maniera migliore tenendo conto della tecnologia disponibile, della dislocazione geografica e della vostra disponibilità a partecipare.

A seguire le questioni, sotto forma di domande aperte, sulle quali vi richiediamo un contributo di riflessione approfondito.

- In questi mesi di lavoro i soggetti che fanno parte del Cesp hanno capito che vi possono essere diversi motivi per iscriversi al Registro. In alcuni casi il motivo è connesso al significato che si dà al Registro, alla funzione che ci si immagina debba avere: ovvero una sorta di “comunità di pratica” che rinforza l’essere in una associazione e che favorisce la crescita professionale, attraverso lo scambio e l’aggiornamento. In altri casi il Registro è visto come strumento per affermare l’identità professionale anche verso l’esterno. Condividete questi punti di vista? Perché?

- Il tema del professionismo per come è stato definito dall’Art. 6 dello Statuto (“sono soci professionisti le persone fisiche che esercitano abitualmente, in via esclusiva o largamente prevalente e con continuità la professione di valutatore”) e per come è stato tradotto in termini operativi per la selezione delle domande di accesso al Registro 2010/2011 (per il primo accesso il valutatore deve avere svolto 48 mesi di attività negli ultimi 8 anni, con almeno 6 mesi più un giorno in uno degli ultimi due. Per la conferma annuale, deve avere svolto sei mesi più un giorno di attività ogni anno) apre una questione cruciale rispetto a ciò che è la professionalità nella valutazione, intesa come competenza acquisita nell’arco di una vita professionale e professionalità legata esclusivamente all’attività prevalente realizzata in un’annualità. A partire da queste premesse frutto della elaborazione di anni del tema della professione in AIV, cosa ti sembra essere il Registro attuale e cosa potrebbe/dovrebbe diventare?

- Dal vostro punto di vista, quali sono le competenze che distinguono le attività specifiche di valutazione, da quelle di ricerca sociale applicata, di consulenza organizzativa, di formazione non ritenute da AIV “valutazione” ?

- Una associazione culturale fatta di persone che svolgono attività prevalente di valutatori e/o che sono interessate al tema della valutazione, dovrebbe contribuire alla conoscenza delle dinamiche del mercato del lavoro al quale fanno riferimento i singoli soci iscritti? Perché?

- Il Direttivo ci ha consegnato il compito di riflettere **sull'accesso al Registro di giovani professionisti (sotto i 30 anni di età)** e, di conseguenza, sulle modalità da attuarsi per accrescerne le competenze (tutoraggio, formazione...) nel tempo della loro permanenza nel registro. Qual'è il vostro pensiero su questo compito?

- Quali potrebbero essere le modalità da preferire nel formalizzare una interazione costante tra i membri del Registro e il Cesp?